

TREVISO - La prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco attraverso immagini e proiezioni. Se ne parlerà domani, alle 21, negli Spazi Bomben della Fondazione Benetton, durante una serata ideata in collaborazione con la Mediateca Regionale del Veneto. Un incontro che analizza e confronta le immagini d'epoca per raccontare un intero mondo che cambia. Si comincia dalle riprese dell'arrivo

TREVISO

Il ruolo del cinema nel primo conflitto

dei feretri di Franz Ferdinand e di sua moglie, la duchessa Sofia, a Trieste dopo l'attentato di Sarajevo, per arrivare a quelle dell'intervento degli americani che a partire dal luglio 1917 si trovano dietro la linea del Piave assieme a francesi e inglesi. Si tenta così di capire il ruolo del cinema

(e in seguito dei media) nel raccontare e alla fine rappresentare i conflitti attraverso la visione e l'analisi delle immagini inedite girate dai cineoperatori alleati. I materiali provengono da The National Archives (nara), Washington; Etablissement de Communication et de Production Audiovi-

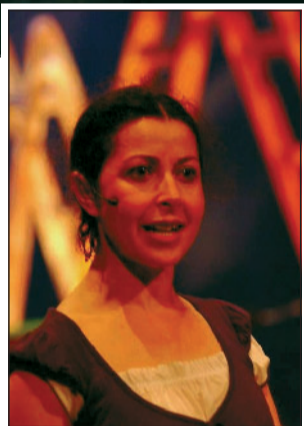


LA SERATA In Fondazione Benetton

suelle de la Défense (ecpad), Paris; Filmarchiv Austria, Wien; Imperial War Museum, London. Interverranno Luca Giuliani, Cineteca del Friuli, e Manlio Piva, Università di Padova. La Grande Guerra nel cinema sarà al centro anche del secondo ciclo della rassegna cinematografica "Paesaggi che cambiano", organizzata dalla Fondazione Benetton e in programma tra febbraio e aprile (ingresso libero)

Le Sorelle Marinetti a Mogliano

MOGLIANO - Le Sorelle Marinetti arrivano al teatro Busan di Mogliano venerdì alle 21 con "Non ce ne importa niente" di Giorgio Bozzo (regia Max Croci). Più che un concerto, è una vera e propria piece di teatro musicale che propone allo spettatore un viaggio temporale a ritroso, verso gli anni '30. Anni di grandi inquietudini, per l'approssimarsi all'orizzonte di nubi nere, ma anni anche di voglia d'evasione e di spensieratezza che, grazie alla scuderia di autori, cantanti e direttori d'orchestra dell'Eiar (l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, da cui, come araba fenice, sarebbe nata la RAI) ha prodotto un repertorio di canzoni che ancora oggi mettono buon umore. Info e prenotazioni 041 5905024 3341658994.



LE STAGIONI

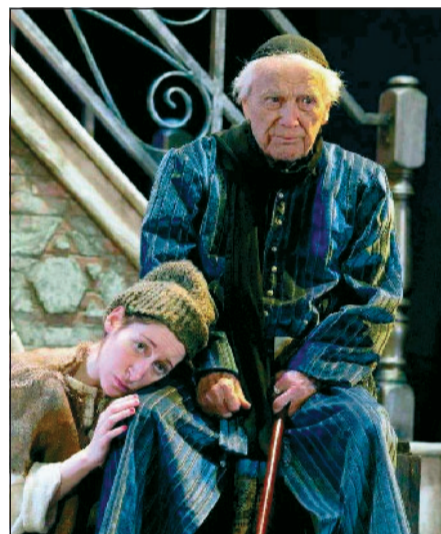
Sabrina, Vanessa e Debora tra "grandi vecchi" e classici

Ferilli, Incontrada e Caprioglio con Albertazzi e Orsini

Elena Filini

TREVISO

A come affidabilità, T come tradizione, C come centenari. La Marca a teatro parlerà, lungo il corso del 2015, queste tre parole, declinandole tra musica, teatro, cinema. Poca sperimentazione, poche sorprese, ma eventi di richiamo. La musica apre con un inedito Bach project firmato da Uri Caine e Mario Brunello. Il 31 gennaio, infatti, jazz e barocco si fondono al Comunale di Treviso nel nome del Kantor con il violoncellista icona del Nordest e uno degli architetti più sensibili della musica d'oggi. La stagione operistica conclude il 1 febbraio (recite dal 28 gennaio) con il "Turco in Italia" di Rossini, sul podio Francesco Ommasini. Poi fino ad aprile, tre appuntamenti di musica da camera, con il Quartetto Kelemen, vincitore del premio Borciani 2014, il Trio di Parma con Simonide Braconi e la chiusura il 9 aprile con Andràs Schiff e la Chamber orchestra of Europe. Ispirati a maggiore varietà e coraggio gli eventi straordinari: da segnalare l'esperienza didattica della favola musicale "Pierino e il lupo vegetariano", dal 24 febbraio con l'orchestra Filarmonia Veneta e il Gruppo Alcuni. Riflettori puntati sul recital piano solo il 16 maggio, che porterà Stefano Bollani fi-



LA MUSICA

Brunello al Comunale col piano di Uri Caine

nalmente al Teatro Comunale. Si attende invece in ottobre il galà-evento dedicato al centenario dalla nascita del tenore Mario Del Monaco.

La prosa non esce dal solco della tradizione e dei circuiti: si va sul sicuro con i "grandi vecchi" del teatro italiano ad iniziare da Umberto Orsini che il 20 febbraio torna con Pirandello e il Giuoco delle parti. Maurizio Scaparro, nome molto amato a Treviso e spesso

firma delle produzioni operistiche dello scorso stagioni, torna con il "Kafka visionario di Amerika", seguito, in marzo, da un classico del Novecento, "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller per la regia di Elio de Capitani. Ecco poi Giorgio Albertazzi (foto) nel "Mercante di Venezia", in scena dal 27 marzo per la regia di Giancarlo Martinelli. E nel ruolo del Doge il regista Paolo Trevisi. Più vario il cartellone dell'Accademico di Castelfranco, che apre il 2015 con Marina Massironi e Silvio Orlando in "La scuola" (13 gennaio); la stagione prosegue con voci indipendenti come Marta Cuscunà, Mario Perrotta e la pièce dedicata a Ligabue, per concludere il 1 aprile con Glauco Mauri e Roberto Sturino e «Una pura formalità». Leggera, televisiva e tutta dedicata al divertimento la stagione al Teatro Accademia di Conegliano: i primi a calcare le scene saranno venerdì Deborah Caprioglio e Gianfranco Jannuzzo con "È ricca, la sposa, l'ammazzo" seguiti da Vanessa incontrada, Sabrina Ferilli, Pino Quarullo, Marco Columbro e Luca Barbareschi. Una stagione formato tivù, che porta in scena i classici della commedia brillante. Discorso ancora in fieri quello per il Centenario dalla Grande Guerra, che vede le scene ufficiali della Marca Trevigiana un po' in ritardo nella programmazione. Ad ora nessun evento speciale calendarizzato, a parte la classica notte di giugno per il concerto del Solstizio a cura della Provincia. Entro la fine del mese di gennaio dovrebbero essere presentati i programmi ufficiali.

CASTELFRANCO

Paolo Veronese, la Castellana e un mondo che sta cambiando

CASTELFRANCO - "Castelfranco Veneto e la Castellana nel secolo di Paolo Veronese" sono al centro dell'incontro di venerdì alle 20.45 al Teatro Accademico di Castelfranco. Ne parleranno gli storici Giacinto Cecchetto e Luigi Squizzato, autori dei testi nel catalogo della mostra "Villa Soranzo. Una storia dimenticata". Squizzato commenterà documenti inediti riguardanti gli investimenti fondiari di Veronese a Castelfranco e dintorni. Cecchetto parlerà della storia della città, il cui scorcio finale del '400 e l'intero '500 si possono definire come fase cruciale nel processo evolutivo delle strutture politiche e di governo.

tà, annichilendo ogni aspirazione che non sia quella della sopravvivenza: lo spiega Elena Bucci in "Colloqui con La Cattiva Dea - piccole storie dalla Grande Guerra", possente canto contro i conflitti levato da donne che, di fronte alla follia della distruzione, si ritrovano «a lavorare, creare, curare, consolare difendere proteggere».

Il cuore delle donne per un teatro in cerca "nuovi mondi". Centorizzanti marca un nuovo percorso.

sala in sala è una scoperta continua fra dipinti, terrecotte, gioielli, tutti declinati nello stile di quella misteriosa civiltà. Infine, nell'ultima sala, la gigantografia del deserto annuncia che si è giunti alla camera funeraria. Che è spettacolare grazie anche ai dipinti che illustrano la discesa nell'Oltretomba del faraone. Alta quasi quattro metri, si estende su una superficie di 24 mq. Si esce con la sensazione di aver visto qualcosa di unico e il desiderio di poterci tornare. A disposizione anche visite guidate. Informazioni allo 042271333 e su www.oderzocultura.it.

LA MOSTRA

A Palazzo Foscolo fino al 3 maggio

che rimanda all'antico Egitto, nei monumentali saloni di Palazzo Foscolo si susseguono opere d'arte moderne di intenso fascino. Dalle realizzazioni in vetro del veneziano Luciano Dall'Acqua, alle sculture simboliste di Luca Bassaglia che con il suo albero in metallo evoca l'infinito. Di

Lacouture, imprigionata nella toilette della facoltà di Lettere di Città del Messico dopo l'irruzione dell'esercito al campus.

La guerra "sfiora" Centorizzanti che rende omaggio alle celebrazioni del primo conflitto affidandosi alla voce controcorrente di Roberta Biagiarelli in "Figlie dell'epoca", intelligente analisi sul ruolo delle donne nella diffusione di una vera cultura di pace. Perché la guerra non si combatte soltanto a fronte, ma anche nelle case, nelle fabbriche, nelle cit-